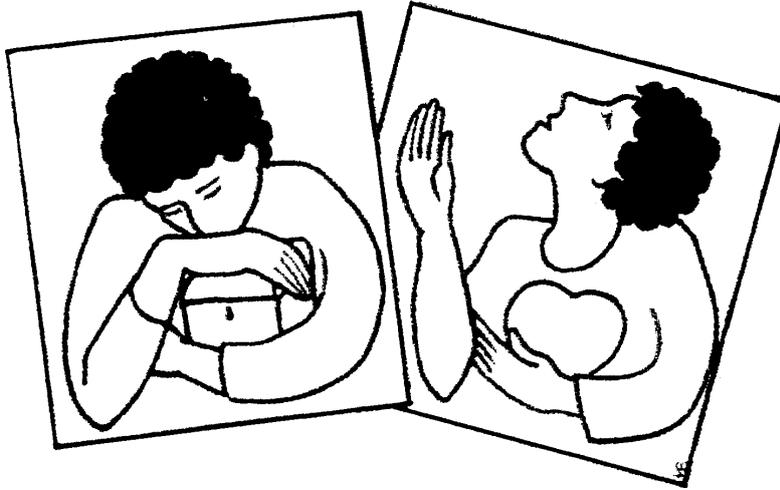


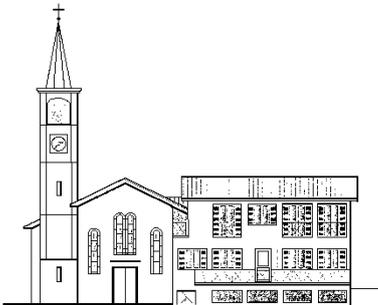
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

25ª Domenica Tempo Ordinario



NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA

Luca 16, 13



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

22 settembre

37

Preghiera

di Roberto Laurita

Il dilemma prima o poi si ripropone
e non può esser evitato:
si tratta di scegliere,
di prendere una decisione:
o Dio o la ricchezza.
Ecco perché, Gesù, tu ci inviti
a fare bene i nostri conti.
Vale la pena dannarsi l'anima
per ammassare beni
che un giorno deperiranno?
Vale la pena difendere
qualcosa che poi andrà in polvere?

Tu ci chiedi di distinguere
tra la ricchezza autentica e quella fasulla,
tra l'apparenza e la realtà,
e ci inviti ad essere
veramente astuti e saggi.
Se ci troviamo ad avere
abbondanza di beni,
l'unica cosa da fare
è utilizzarli per soccorrere,
per tirar fuori dal disagio,
per aiutare chi manca del necessario.

Così con qualcosa che, prima o poi,
non avrà più alcun valore,
ci assicuriamo una felicità
che dura per sempre.
Così mostriamo di essere
amministratori intelligenti
che non lasciano abbagliare
da quello che offre il presente,
ma levano il loro sguardo
verso il giorno senza tramonto.

“NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA”

(Lc. 16,1-13)

La frase è di Gesù, la troviamo a chiusura del Vangelo di oggi ed è rivolta ai discepoli, cioè, a tutti noi. E' una frase esclusiva che spinge alla decisione e non ammette compromessi: o di qua o di là. Ma questo lo sapevamo. Cercheremo di coniugare questa frase di Gesù con il grido del profeta Amos che si scaglia contro l'ingiustizia sociale perpetrata a danno degli indigenti e dei poveri. Da una lettura sbrigativa si capisce subito che la povertà e la ricchezza non sono condizioni "*private*", ma "*sociali*", strettamente connesse: se da una parte ci sono dei poveri è perché dall'altra ci sono dei ricchi e questo è il frutto di un'ingiustizia sociale, di un'incapacità a condividere le risorse in campo. Il profeta Amos parla di mercanti e di poveri, di commercianti e di schiavi, mette gli uni in rapporto agli altri per ricordarci che tra le due condizioni c'è un legame fondamentale, anche se non sempre facile da vedere. Così, la non condivisione delle risorse, i modi sbagliati di arricchirsi, come l'incapacità di produrre ricchezza in modo onesto, creano ancora oggi schiavitù e servitù. Ancora oggi si vendono persone "*per un paio di sandali*": nelle fabbriche dove si "*usano*" le persone a scopo di lucro, nelle cooperative di servizi che offrono lavoro a prezzi strac-

ciatissimi, nelle imprese che comprano con alti stipendi professionisti giovani e brillanti, che così diventano proprietà della loro impresa, che decide orari, feste, famiglia, libertà. Il discorso è complesso, ma i problemi sono reali. Come non è scomparsa la povertà, la miseria e l'indigenza, che si presentano in forme inedite, nuove: come l'esclusione dalla vita pubblica, il disagio mentale, oggi sempre più diffuso, sacche di immigrati non affatto integrati, la dipendenza dal gioco d'azzardo, autentica epidemia che colpisce soprattutto i ceti medio-bassi. Queste nuove povertà hanno in comune la caratteristica di essere prima di tutto una povertà "relazionale". Non è tanto, o soprattutto, una povertà dovuta alla mancanza di reddito e di ricchezza, quindi la sua cura, non si trova nell'ambito economico, ma in quello relazionale, sociale. Le nuove povertà sono l'insieme di relazioni "malate", per cui la prima cura sta in un rinnovato rapporto di fraternità e di reciprocità. La consapevolezza è che, nel portare aiuto, oggi occorre cambiare, nel senso che prima della povertà esistono i poveri, e senza l'incontro con la persona del povero, la povertà non si cura. "***Servire Dio...***" è lo stesso che servire il povero.

Don Pietro

Michela dalla Costa d'Avorio

7 agosto 2013

7 agosto 2013: 53° anniversario dell'indipendenza della Costa d'Avorio: giorno di festa!

Noi l'abbiamo cominciato con la messa delle 8, e poi ci siamo spostati tra gli invitati sotto i tendoni che avevano preparato i capi villaggio, i funzionari, ecc. a Ananda Kouadiokro (uno dei due centri villaggio). La cerimonia doveva cominciare alle nove e, ovviamente, è cominciata alle 10,15 più o meno, ma poi il tempo è volato! È stato fatto l'alza-bandiera, poi Madame il sottoprefetto ha parlato cinque minuti per ricordare a tutti di impegnarsi a vivere in pace, serenità, ma anche con impegno sempre nuovo per sviluppare le risorse del Paese. Dopodiché hanno sfilato: i gendarmi, i ragazzini delle scuole elementari, quelli delle medie e superiori rientrati per le vacanze, i ragazzi e le donne della nostra chiesa cattolica, le donne delle chiese protestanti, i musulmani, i rappresentanti dei funzionari, i pensionati, i rappresentanti dei contadini, degli artigiani (elettricisti, muratori, falegnami, fabbri, calzolai), il corpo medico (hanno simulato un parto), le guardie forestali (hanno simulato un piccolo incendio), i motociclisti, dei

ciclisti ... piccoli gruppi, ma tutti in tenuta da lavoro e alcuni che facevano veramente ridere!

Finita la sfilata, alcuni villaggi della nostra sottoprefettura (che equivale più o meno a una piccola provincia) hanno inviato una delegazione per fare qualche canto e qualche ballo tradizionale: l'Africa nera che danza ... che bello! Si vede la danza del corpo, i gesti precisi, al ritmo del tam-tam, delle donne, dei ragazzi ... bello! E poi anche due gruppi di giovani di Ananda hanno ballato, proprio bene!

Insomma ... un giorno veramente diverso dal solito! E quello che mi è piaciuto è che per festeggiare la loro indipendenza i vari gruppi hanno fatto sfoggio di quello che fa parte della loro tradizione, per non lasciare andare quel legame col passato che anche qui i giovani che vanno a studiare altrove rischiano di dimenticare, ma che invece deve essere mantenuto, perché è bello e buono.

E allora ... buona festa Costa d'Avorio!

E buon rientro dalle vacanze a tutti voi.

Michy.

San Pio da Pietrelcina

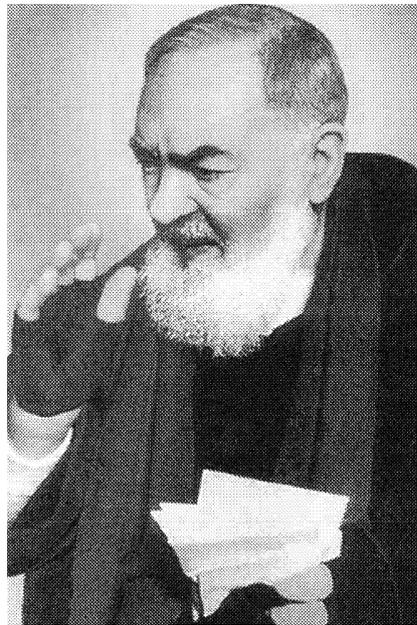
23 Settembre

Pietrelcina, Benevento, 25 maggio 1887

San Giovanni Rotondo, Foggia, 23 settembre 1968

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da Francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002.

Etimologia: Pio = devoto, religioso, pietoso.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 22 settembre XXV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Fovana e Piazza..

Lunedì 23 settembre SAN PIO DA PIETRELCINA

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** S. M. in onore di S. Pio da Pietrelcina, nella ricorrenza liturgica.

Martedì 24 settembre SAN PACIFICO – MADONNA DELLA MERCEDE

- ore 15.30 **Cereda:** S. M. per gli ammalati.
- ore 20.30 **Cereda:** S. M. per Ferraris Eugenio e Adriana. Per Pompa Donato. Seguirà la processione con lo stendardo. Sarà presente la "Corale F. De Marchi" di Casale e Crusinallo.

Mercoledì 25 settembre SAN CLEOFA

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 26 settembre SS. COSMA E DAMIANO

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 27 settembre SAN VINCENZO DE' PAOLI

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 28 settembre SAN VENCESLAO

- ore 16.00 **Gattugno:** Battesimo di Lorenzini Sara.
- ore 17.00 **Ramate:** Battesimo di Brizzi Simone.
- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Salvatore. Per Patrizia e Costanzo.

Domenica 29 settembre XXVI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti della famiglia Margaroli.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della famiglia Amisano.

AVVISI

Lunedì 30 settembre alle ore 20.45: Presso la chiesa parrocchiale di Villadossola, il Vescovo presenterà la sua nuova lettera pastorale: **"Come sogni la Chiesa di domani?"** Sono invitati Laici e Religiosi dei Vicariati del VCO.

Ricordiamo alle coppie che volessero sposarsi in chiesa che la partecipazione al **Corso in preparazione al Matrimonio** è obbligatoria e, il Vicariato territoriale del Cusio ha organizzato due Corsi, con inizio rispettivamente **Lunedì 7 ottobre 2013 e Lunedì 24 febbraio 2014**. E' necessario iscriversi presso la propria parrocchia. Per ulteriori informazioni consultare la locandina affissa in bacheca oppure telefonare direttamente al parroco 3420740896.

OFFERTE

Miranda in ricordo di Lucietta per la Chiesa € 25. Felice per la cappelletta di S. Anna € 25. Lampada €10.